



CLUB BOLOGNA SUD
Presidente **GIUSEPPE BELLIPARIO**



8 maggio 2020
NOTIZIARIO N. 24

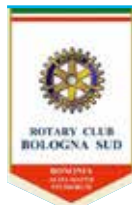


PROSSIME CONVIVIALI

Presidente Rotary International
MARK DANIEL MALONEY

Governatore Distretto 2072
ANGELO O. ANDRISANO

Assistente del Governatore
MILENA PESKERELLI



ANNO DI FONDAZIONE 1975
CONSIGLIO DIRETTIVO 2019-20

Presidente
GIUSEPPE BELLIPARIO

Past President
GIANLUIGI MAGRI

Presidente Incoming
EDDA MOLINARI

Vicepresidente
ANDREA ZECCHINI

Segretario
GABRIELE GARCEA

Tesoriere
EMANUELE PARISINI

Prefetto
MONICA CIOFFI

Consiglieri
AMELIA LUCA
ARMANDO BRATH

Commissione Notiziario
e Comunicazione
PRES. LUIGI ZANOLIO

Direzione editoriale
LUIGI ZANOLIO

Esecuzione grafica
SILVIA MAVER

Sede e Segreteria

Via S. Stefano, 43
40125 Bologna
Telefono 051.260603
bolognasud@rotary2072.org
www.rotarybolognasud.it

Distretto 2072

www.rotary2072.org

Rivista Distrettuale

www.rotary2072.org/
rotary2072/?page_id=765

Rotary International

www.rotary.org/it
Rotary Foundation
www.rotary.org/myrotary
/en/rotary foundation

■ MARTEDÌ 12 maggio

PIATTAFORMA ZOOM

ore 18,00



L'incontro si terrà sulla piattaforma Zoom e la connessione sarà attiva dalle 17,30 per consentirvi di verificarne la funzionalità.

Il codice che dovete inserire è **7591940213**

In caso di problemi potete contattare:

Gabriele Garcea 3356573760

prima dell'inizio del collegamento

La comunicazione di oggi ... e domani ... ?

Ne parlano:

Edda Molinari

Gianluigi Poggi

Luigi Zanolio



IN QUESTO NUMERO

Conviviale martedì 5 maggio	pag. 3
Programmi Gruppo Felsineo piattaforma Zoom	pag. 8



■ CONVIVIALE DI MARTEDÌ 5 MAGGIO 2020

Le imprese nella profonda crisi del Covid 19 difficoltà ed opportunità

Manuela Gamberini, Angelo Maresca, Alberto Salvadori, Gino Zabban hanno trattato il tema della serata.

Manuela Gamberini: MG2 è nata nel 1966 sull'invenzione di mio padre di una particolare tecnologia per dosare medicinali in capsule rigide. Queste macchine, chiamate opercolatrici, e i relativi accessori, sono state l'unico prodotto dell'azienda fino alla fine degli anni '90, quando abbiamo acquisito un'altra azienda che ci ha portato in dote una gamma di altri macchinari per il confezionamento e l'imballaggio non solo di prodotti farmaceutici ma anche cosmetici e alimentari. Abbiamo circa 200 dipendenti e fatturiamo circa 30 milioni di euro, dei quali oltre il 90% all'estero. Abbiamo una consociata in USA che si occupa di vendita e assistenza per tutto il nord America e una rete di agenti in tutto il mondo. MG2 non ha mai subito il lockdown in quanto azienda della filiera farmaceutica e grazie a questo, anche i nostri fornitori e lavoranti hanno potuto scegliere di rimanere aperti.

Nonostante non ci si sia dovuti fermare, la pandemia ci ha comunque messo in una certa misura in crisi di fatturato e in difficoltà di concludere le produzioni. Questo rischio ci è apparso evidente da subito, dopo lo scoppio dell'epidemia e ciò che stava succedendo in Lombardia.



Oggi posso dire che abbiamo ottenuto risultati impensabili, che questa difficoltà si è rivelata un'opportunità, che molte delle novità che abbiamo sperimentato rimarranno sicuramente in uso anche a fine pandemia perché hanno portato efficienza.

All'inizio, però, è stata davvero una grande sfida. Abbiamo attivato in una settimana un terzo dei collaboratori allo smart working; abbiamo utilizzato tutte le forme di sospensione del lavoro possibili, dalle ferie ai congedi parentali, alla Legge 104; per quelli rimasti al lavoro in sede sono state adottate tutte le precauzioni che man mano venivano indicate dai DPCM. Abbiamo immediatamente iniziato ad acquisire tutta una serie di tecnologie per lavorare a distanza, per fare riunioni in streaming

sia interne che con i clienti, per eseguire a distanza i collaudi delle macchine e le assistenze, per formare i nostri agenti con dei webinar e permettere a loro di proseguire in qualche modo l'attività di vendita.... Non tutto è comunque fattibile a distanza, possiamo resistere ancora un po' ma non mesi e mesi senza viaggiare.

Concludo con alcune considerazioni sui provvedimenti del Governo.

Le aziende hanno bisogno di liquidità immediata e invece il nostro governo con una mano dà e con due prende e soprattutto prende prima di dare.

Per come la vedo io, il modo più veloce di sostenere le aziende è quello della moratoria fiscale e dei contributi. Più semplice ed efficace di così! Tra l'altro, è un modo anche intrinsecamente cor-



retto perché per sua natura proporzionale al giro d'affari e quindi alle necessità della singola azienda. Che dire poi della CIG? Altro strumento inadeguato per sostenere le aziende. Obbliga a rinunciare alla forza lavoro e quindi alla produzione e alla possibilità di farsi trovare pronti alla riapertura. Nello stesso tempo drena immediatamente liquidità all'azienda perché l'azienda anticipa in proprio la CIG ai dipendenti e solitamente nell'accordo con la RSU viene anche previsto che l'azienda comunque integri la CIG ad un minimo mensile. Inoltre, temo molto che il tempo allenterà l'attenzione del governo su questa crisi.

Concludo citando mio fratello, dall'intervista riportata recentemente sia sul Carlino che su Repubblica Bologna. È stato interpellato a seguito dei test sierologici che abbiamo effettuato in azienda il 16 Aprile. Mio fratello affermava che la fabbrica può essere un luogo sicuro. Gli imprenditori, o perlomeno la maggior parte degli imprenditori, volenti o nolenti, visto il carico di responsabilità anche penali che hanno sulle proprie spalle, sono persone davvero RESPONSABILI, non nel senso legale del termine ma nel senso comune, quello dell'uomo della strada. Questo accanimento del governo a mantenere il lockdown per tutta una serie di attività sta diventando incomprensibile. Stiamo rischiando che la cura diventi peggio del male!

Angelo Maresca: "All' 80% posso sottoscrivere quello che ha detto l'amica Manuela, pur in un settore completamente diverso le difficoltà che noi stiamo affrontando sono le stesse, difficoltà di muoversi, difficoltà di lavorare e il rischio di essere superati da una concorrenza che ci sorpassa e difficilmente riusciremo a recuperare quello che questa pandemia ci costringe a subire. Mi attacco a quello che diceva Manuela sugli aiuti del governo, tante chiacchiere, tanti cinema, tanti spot pubblicitari per raccogliere voti però all'atto pratico ben poco ho toccato con mano. Cassa integrazione a due mesi, per gente che prende stipendi in fascia 1500 euro, 100 più o 100 meno, andare in cassa integrazione e prendere un 80% dello stipendio, laddove faceva fatica ad arrivare alla fine del mese, la situazione peggiora. La cassa integrazione arriverà fra due mesi, chi vuole un anticipo su questa si deve recare in banca e riempire tanti moduli, circa 10 volte quello che è necessario per un mutuo di una casa. Per cui noi come azienda abbiamo detto ai nostri dipendenti che "chi è a corto di fieno in cascina", come si suole dire, venga da noi e poi ce li ridarà quando potrà e quando avrà ricevuto la cassa integrazione. Stesso discorso vale nei nostri confronti da parte di mutui a fondo perduto e agevolati o chirografari. Quello che noi abbiamo adottato come pratica aziendale è quella di spalmare i debiti a breve in un più lungo periodo per poter affrontare qualche mese

di incassi ridotti a fronte di costi fissi, quindi ci siamo adattati di questo e per fortuna avendo una buona immagine sul mercato non abbiamo avuto grosse difficoltà con le banche a ottenere condizioni abbastanza favorevoli ma di aiuti da parte del governo o di scadenze del governo ben poco. Stesso discorso posso dire anche dalle case produttrici, non è che si siano abbassati a venire incontro alle rinnovate necessità ed esigenze del mercato, anzi ci siamo trovati in alcuni casi in assurdi irrigidimenti.

Tutto sommato siamo riusciti ad alzare la testa, come sezione autobus non abbiamo mai chiuso nel comparto officina e ricambi, essendo un settore strategico come ci hanno definito, perché con l'esclusiva di quattro regioni dobbiamo fornire pezzi di ricambio a tutti gli autobus del trasporto pubblico locale e non abbiamo notato un crollo del fatturato, una flessione sì, quello che era 100 è diventato 60. Il problema grosso invece per me da imprenditore, da presidente della società è qualcosa che non è affiorato in nessuna sede ed è questo: se un nostro dipendente viene contagiato la prima cosa che succede è che mettano in quarantena l'Azienda e vuole dire bloccarsi per 15 giorni che è qualcosa di transitorio e superabile anche se a fati-





ca ma poi cosa si innesca? Il dipendente può aprire un contenzioso nei confronti dell'azienda perché anche se lui fosse in buona fede c'è il rischio che salti fuori qualcuno che gli suggerisca di fare causa e allora io mi troverei coinvolto in prima persona anche se ho rispettato tutte le direttive che il protocollo impone per la sanificazione.

Io posso rispondere per il lavoro di un dipendente per 8 ore diciamo 10 con la pausa pranzo ma se questa persona, uscita dalla nostra azienda è andato a giocare a briscola in un centro sociale io come faccio a provarlo, chi ha l'onere della prova?

Mi rivolgo a voi anche per essere confortato, per sapere se esiste un'assicurazione specifica che ci può cautelare? In questa situazione mi sento vulnerabile e mi chiedo se posso dormire sereno!"

Alberto Salvadori: Vorrei complimentarmi con te Pino e anche con Gabriele. All'inizio hai detto che a te Zoom non piace, preferisci il contatto fisico e anch'io posso essere d'accordo, all'inizio ero più scettico ma vedo che questo strumento trasforma le nostre riunioni in un incontro più cordiale e amichevole. Diventa un dibattito, una tavola rotonda dove tanti si esprimono con meno formalismi e più cordialità, mi sembra più aggregante quindi sconfiggiamo quello che è pericolosamente negativo che è l'abitudine perché crea pigrizia mentale. In questo momento abbiamo capito che possiamo inventare qualcosa e far sì che il nostro cervello funzioni in modo più creativo. Questo zoom cambierà il modo di vivere il lavoro, incontreremo i nostri professionisti o consulenti di-

versamente da prima senza bisogno di doversi spostare e prendere appuntamenti e potrebbe essere anche un cambiamento per il futuro del Rotary.

Io sono un microcosmo rispetto a Manuela, Angelo e Gino. Rappresento un comparto piccolo, sono un piccolo imprenditore impegnato però su più fronti che rappresentano un settore della nostra vita.

Parliamo di agenzia di viaggio, di turismo dove non sono coinvolto a livello imprenditoriale ma familiare, sono coinvolto in un'azienda di imballi ad uso industriale (pallet, gabbie, casse), sono

sostituzione e quest'ultimo sta prendendo il sopravvento perché di liquidità ce n'è poca per rimborsare i clienti.

2) Settore vino: -80%. Noi siamo impegnati prevalentemente con ristoranti ed enoteche, tutto è cessato però siamo riusciti ad individuare una parte di lavoro che abbiamo sempre aborrito che è quella dei social. Ci siamo inventati un video dove mia figlia sembra che abbia bucato lo schermo e ha creato un notevole giro di interesse e questo ha compensato una parte delle mancate vendite nel settore della ristorazione.

Il comparto della ristorazione lo vedo



coinvolto nel vino e nei trasporti internazionali avendo un'azienda che ha compiuto i 100 anni e siamo ben presenti sul mercato.

Farei una classifica delle attività partendo dalle peggiori:

1) agenzia di viaggi: marzo e aprile - 100%, oggi in agenzia di viaggi dove lavorano in smart working si sono dedicati prevalentemente a cancellare prenotazioni di viaggi, a spostare date di viaggi ma non ci sono state nuove prenotazioni, non c'è creazione di nuovo lavoro, non si produce reddito.

Il decreto Salva Italia del 2 di marzo art. 9 ha permesso agli organizzatori di viaggi di soddisfare le esigenze del cliente in tre maniere: posticipo della data di viaggio, rimborso o voucher in

molto complesso per una serie di motivi, è un comparto modesto sia a livello imprenditoriale che societario. La patrimonializzazione di questi piccoli ambienti è molto scarsa, quindi la prima conseguenza alla pandemia è stata una serie di messaggi circolari anche da parte di amici, cosa che mi ha deluso, dove si informava semplicemente che i





debiti pregressi non sarebbero stati pagati fino al termine dell'emergenza. Al di là del fatturato zero di questi mesi è il dopo che è preoccupante perché verranno a mancare le condizioni per un progetto imprenditoriale interessante. Questi ristoratori dovranno inventarsi qualcosa per sopperire al problema.

3) Imballi ad uso industriale: -60% è un comparto in diretta relazione al comparto industriale e anche qui ci siamo inventati qualcosa, per es. una prolunga top per i ristoratori di tutta Italia per consentire di avere tavoli più grandi per mantenere la distanza di sicurezza da piatto a piatto. Ma l'imballo non ci dà grandi preoccupazioni perché immaginiamo che da maggio le cose possano ripartire come prima.

4) trasporti: - 15%. Ci siamo abbastanza salvati perché abbiamo clienti nel campo della diagnostica e dei presidi medici, come mascherine o oggetti per la diagnostica preventiva. Le compagnie aeree hanno aumentato i costi essenziali meno voli e c'è stato un aumento del 400% delle tariffe.

Ci siamo accorti però che con la tecnologia moderna anche da casa si può lavorare, cerchiamo di guardare la metà piena del bicchiere e cerchiamo di essere ottimisti perché chi ha mantenuto nel tempo un po' di fieno in cascina, come ha detto l'amico Maresca, è più facile che abbia la possibilità di sopravvivere

rispetto a chi usa il cappello come cassa da cui attingere per le necessità".

Gino Zabban: Buonasera e grazie per essere intervenuti.

Faccio una premessa: la situazione è molto seria e io sono preoccupato, ma forse alla fine c'è un barlume di speranza. Il Capo del Governo Giuseppe Conte, intervistato il 27 gennaio da Lilli Gruber, alla domanda "se il governo avesse affrontato la questione del Coronavirus il cui livello di allerta era diventato molto alto e poteva sfociare in una epidemia", risponde "siamo prontissimi, io e il Ministro Speranza continuiamo ad aggiornarci. Tenete presente che l'Italia ha adottato misure cautelative, all'avanguardia e molto incisive. Abbiamo adottato tutti i protocolli possibili e immaginabili. Allora mancavano posti letto in terapia intensiva, ventilatori polmonari, camici, mascherine, protezioni individuali per medici e infermieri."

Il Ministro Speranza blocca i voli dalla Cina, ma controlla poco e male quelli che provengono dalla Cina via Francoforte o Parigi.

Un malato viene ricoverato all'ospedale di Schiavonia per polmonite, ma era Covid 19. I medici sono impreparati poiché nessuno aveva detto loro come dovevano comportarsi e intanto viene infettato mezzo ospedale.

Lo stesso ad Alzano Lombardo.

I cosiddetti Triage vengono istituiti molto tempo dopo.

Ma la vita continua; la movida a Milano, le vacanze in montagna, la partita dell'Atalanta.

Chiudono Vò e Codogno.

Poi l'8 marzo si chiude la Lombardia con la fuga al sud. In ritardo di 15 giorni.

Poi chiudono l'Italia il 22 marzo.

Chiudono anche le aziende. Una iattu-



ra! Il problema è che il PIL lo fanno soprattutto le aziende piccole e grandi e medie.

Per fortuna tra codici ATECO e fantasia italiana, i prefetti danno una mano e circa un terzo delle aziende rimangono parzialmente aperte.

Dovevano rimanere aperte tutte secondo rigidi protocolli di funzionamento e responsabilità, sanificazione, distanze, temperatura, mascherine, guanti e protezioni.

In azienda non ci si infetta. Con indice di contagiosità 2,5, a marzo le infezioni sono state: RSA 44,1%, Ospedali 10,8%, in casa 24,7%, lavoro 4,2%, altro 16,2%.

Un problema poteva essere il trasporto; a parte che in azienda la maggior parte degli addetti ci va o ci può andare in macchina. Le aziende potevano organizzare loro stesse i trasporti in sicurezza per gli operai e gli impiegati.

Per me si dovevano chiudere tutti i luoghi di aggregazione, tranne gli indispensabili, e mantenere il lavoro nelle aziende. Un cassiere di un supermercato corre più rischi di un operaio o di un impiegato.

A questo punto, necessariamente, assistenzialismo, aiuti alle patite IVA, ai lavoratori in nero, cassa integrazione, ecc.; alle aziende finora prestite, nulla a fondo perduto, solo garanzie.





Morale: debito pubblico 155% sul PIL del 2020; 2.600 milioni di debiti in totale. Ogni italiano, compresi i neonati, ha un debito di 43.000 €. Alla fine dovremo ripagarlo.

L'azienda di cui sono amministratore è rimasta aperta per il codice ATECO "azienda indispensabile".

Come ci siamo comportati: smart working dove possibile, termoscaner, mascherine, guanti, distanze sociali, sanificazione ambientale.

Il lavoro c'è, ma c'è una estrema difficoltà nel reperimento delle materie prime e dei semilavorati.

I trasporti via nave sono a singhiozzo; poche navi perchè l'Europa è chiusa e le navi che partono dall'oriente tornano vuote. Gli americani comprano tutto e a prezzi alti e abbiamo avuto richieste di aumenti notevoli per i nostri contratti, o annullamenti.

Inoltre c'è un blocco delle dogane italiane. Su tutto il materiale che viene sdoganato che può interessare il COVID 19, c'è una prelazione della protezione civile che lo può sequestrare. Occorre fare una dichiarazione che il materiale è per il servizio sanitario ospedaliero e si dipende dai singoli doganieri; in certi casi chiedono la dichiarazione dell'utente finale ospedale. Tutto ciò implica un ritardo di 10 / 12 gg di cui proprio non si sente la necessità.

Casi curiosi:

Il 27/2 riceviamo telefonata dalla Protezione Civile di Lodi: chiedono mascherine urgentemente, mandano direttamente un mezzo. Lo riempiamo di 30.000 mascherine che regaliamo. Borelli ci ringrazia pubblicamente in streaming, e poi personalmente.

Mio figlio riceve una telefonata dalla Protezione Civile di Roma il 1° marzo, domenica. Rimandano un camion nel

pomeriggio a ritirare 20.000 mascherine, che naturalmente abbiamo donato. La cosa ci ha spaventato e abbiamo capito che erano in difficoltà.

Alla fine la speranza. Il ponte Morandi e la Sterilizzazione.

Perchè il ponte Morandi è stato costruito in soli 13 mesi? Un commissario uguale al sindaco di Genova, il progettista Renzo Piano, un appalto veloce, scelta tra due gruppi e poi le due migliori aziende italiane, COVID non COVID, hanno lavorato sempre.

Riusciremo a battere la burocrazia per tutti gli appalti? L'emergenza può essere utile.

Ora con il codice degli appalti, Esame costi benefici, Conferenza dei servizi, Valutazione impatto ambientale, Valutazione ambientale strategica, ci vogliono 15 anni per un'opera da 100 milioni.

Occorre abbattere questa nostra burocrazia, troppe leggi, troppe responsabilità.

Poi la Sterilizzazione.

Sta girando da alcuni giorni negli ambienti finanziari questa ipotesi probabilmente proveniente dagli USA. Le

banche centrali stanno sostenendo le economie di tutti i paesi con una montagna di miliardi. Si pensa che nessun paese sarà in grado di rimborsare il debito contratto in tempi decenti.

E allora visto che la moneta è ancorata al nulla, ci si mette d'accordo si sterilizziamo una parte dei debiti dei paesi con le banche centrali.

La BCE verrà da noi e dirà "Cara Italia ti ho comprato mille miliardi, questi li metto nel cassetto e non ti chiederò più il capitale e gli interessi. A questo punto siamo a posto, non occorre più il MES, il SUR, il Recovery Fund, ma solo la BCE.

Draghi l'aveva detto "la strada migliore per l'Italia è di emettere titoli statali che verranno sempre comprati dalla BCE." Speriamo bene, ma non diciamolo agli olandesi né alla Corte Costituzionale tedesca.

Grazie".

Interventi di Fuzzi, Alfieri e Delfini.



Soci presenti: Alfieri, Bellipario, Boari, Capelli, Cervellati, Chiesi, Cioffi, Corinaldesi, Dall'Olmo, Delfini A., Delfini T., Fuzzi, Galli, Gamberini, Garcea G., Maresca, Maver, Molinari, Nanni, Pedrazzi, Poggi, Salvadori, Salvigni, Serantoni, Tafuro, Talarico, Tugnoli, Zabban, Zappoli Thyron.

In collegamento da altri Club: del R.C. Padova Contarini: il Presidente Gilberto Padovan, Luigi Valmasoni, Flavio Baretta; del R.C. Padova Euganea: Irene M. Cesca

Percentuale di presenza: 50,88%



PROGRAMMI GRUPPO FELSINEO SU PIATTAFORMA ZOOM

R.C. BOLOGNA OVEST G. MARCONI

www.rotarybolognaovest.it

■ LUNEDÌ 11 MAGGIO ORE 20.15

Relatore: il Socio Ing. **PIER GIUSEPPE MONTEVECCHI**

"NON IMPEDIRE LO SUO FATALE ANDARE" – IL NOSTRO VIAGGIO CON DANTE VERSO IL SUO DÌ

Join Zoom Meeting <https://us02web.zoom.us/j/86808680436>

Meeting ID: 86808680436

R.C. BOLOGNA GALVANI

www.rotarybolognagalvani.org

■ LUNEDÌ 11 MAGGIO ORE 21

OLTRE OGNI RAGIONEVOLE DUBBIO: REGOLE E RAZIONALITÀ

CONFERENZA DEL PROF. **FRANCESCO VELLA** - QUALE RILEVANZA ASSUMONO PER IL DIRITTO LE TEORIE E LE ELABORAZIONI NEL CAMPO DELLE SCELTE COGNITIVE

R.C. BOLOGNA

www.rotarybologna.it

■ MARTEDÌ 12 MAGGIO ORE 19.15

▪ ROTARY CLUB BOLOGNA (Club capofila), R. C. BOLOGNA NORD, R.C. BOLOGNA VALLE SAVENA, R.C. BOLOGNA CARDUCCI, RC VALLE DEL SAMOGGIA

Relatore: prof. **GIAMPAOLO NICOLAIS**, Associato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica, Università La Sapienza (Roma)

Join Zoom Meeting:

<https://us02web.zoom.us/j/85326684095?pwd=Z05HS3g4MjYkVU9naWJaSGdvd113dz09>

Meeting ID: 853 2668 4095

Password: 013389

INTERCLUB con R.C. Bologna (capofila), R.C. Bologna Ovest G. Marconi, R.C. Bologna Est, R.C. Bologna Carducci, R.C. Bo Valle Savena, R.C. Bo Valle Samoggia, R.C. Bologna Galvani

■ MARTEDÌ 26 MAGGIO ORE 19.15

Avv. **Guido Magnisi**, penalista:

"SANITARI IN PRIMA LINEA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS, TRA EROISMO E INQUISIZIONE"

I meeting ID mancanti saranno comunicati appena possibile